

LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUSTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

[f](https://www.facebook.com/granmagistero.oesh) @granmagistero.oesh

www.oesh.va

[t](https://www.twitter.com/GM_oesh) @GM_oesh

Il messaggio del Gran Maestro

DONNA DEL DIALOGO, MADRE DELL'INCONTRO

Nel mese di ottobre ci apprestiamo a celebrare la festa della Beata Vergine Maria, Regina di Palestina, patrona dell'Ordine e presenza costante a fianco dei cristiani di Terra Santa e di tutti noi, Cavalieri e Dame.

Quest'anno le nostre celebrazioni attorno alla festa del 25 ottobre saranno chiamate ad essere differenti da quelle degli anni precedenti e vorrei invitarvi a cogliere, in questo necessario adattamento, la possibilità per vivere più in profondità questa occasione spirituale che ci viene offerta.

Maria si dona al mondo e alla Chiesa in modo sempre nuovo, attraverso la storia e le diverse culture. Per questo la invociamo con titoli diversi che rispondono alle realtà che ella prende a cuore nelle nostre storie. Ma qual è la specificità della nostra patrona?

Donna del dialogo, Maria accoglie fra le sue bracc-

cia la Terra delle promesse bibliche e del suo Figlio, terra dai tanti volti e dalle tante culture. La troviamo a Betlemme, che depone Gesù in una mangiatoia e lo presenta al mondo: dai pastori dei campi più vicini fino ai Magi che vengono da lontano; a Nazareth dove cresce Gesù inserita nel contesto sociale del suo tempo; a Cana dove si fa già avvocata della sete di pie-

nezza dell'umanità presso il suo Figlio; e a Gerusalemme dove ascolta e custodisce le parole profetiche di Anna e Simeone riguardo al neonato che porta in braccio fino al giorno in cui starà sotto la croce e Gesù la affiderà a Giovanni e affiderà Giovanni e tutti noi a lei.

Madre dell'Incontro, Maria non ha paura della diversità e di percorrere cammini nuovi. Anzi, ella stessa li apre per noi. Fra le sue braccia ci riscopriamo vicini, ci riscopriamo fratelli e sorelle. Tutti le stiamo a cuore perché tutti abbiamo un posto nel cuore di suo



La statua di Nostra Signora di Palestina al santuario di Deir Rafat, in Terra Santa.

SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

GRAZIE PER CINQUANT'ANNI DI VITA
SACERDOTALE II

Gli atti del Gran Maestro

IN USCITA IL LIBRO DEL GRAN MAESTRO
SULLA SPIRITUALITÀ DELL'ORDINE IV

L'ORDINE CONTINUA A SVILUPParsi NEL
CONTINENTE LATINO-AMERICANO V

L'Ordine e la Terra Santa

L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO SOSTIENE
IL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME
NELLA RISPOSTA AL COVID-19 VII

IL RINGRAZIAMENTO DI MONS. PIZZABALLA
ALL'ORDINE VIII

25 ANNI A SERVIZIO DELLA CATECHESI IX

La vita nelle Luogotenenze

GEMELLAGGIO FRA PARROCCHIE E COME UNA
LUOGOTENENZA PUÒ SOSTENERE LA TERRA
SANTA ALL'INTERNO DELLA SUA DIOCESI XI



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

00120 CITTÀ DEL VATICANO

E-mail: comunicazione@oessh.va

Figlio e la Gerusalemme che tiene fra le sue braccia ce lo mostra chiaramente.

Impariamo oggi da Maria ad essere uomini e donne di dialogo e di incontro. Probabilmente le piccole azioni della nostra vita quotidiana non cambieranno i sistemi internazionali ma potranno avvicinarci gli uni agli altri: nelle nostre famiglie, nelle nostre diocesi, nelle nostre città e anche in Terra Santa.

Viviamo un momento in cui il distanziamento sociale è una parola chiave e necessaria.

Operiamo, Dame e Cavalieri del Santo Sepolcro, affinché nella nostra vita possiamo essere in grado di vivere l'avvicinamento spirituale con il nostro prossimo - attraverso l'ascolto, la preghiera, l'intercessione e gli atti concreti - alla scuola di Maria.

Fernando Cardinale Filoni

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

GRAZIE PER CINQUANT'ANNI DI VITA SACERDOTALE

«Il Salmo 83 è detto il 'Canto del Pellegrinaggio'. Nella Liturgia delle Ore, che è la Preghiera dei sacerdoti e dei consacrati chiamati a scandire con essa la propria giornata, si recita il seguente versetto: *"Beato chi trova in Dio la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio"* (v. 6). Questa espressione contiene una benedizione per chi intraprende nella fede un 'viaggio', un 'cammino' spirituale che comporti un impe-

gno di grande rilievo personale: penso al battesimo, a chi accede al matrimonio cristiano, ma anche alla scelta di vita sacerdotale e consacrata.

Come sacerdote ho recitato questo versetto ogni qual volta la Liturgia me lo ha posto dinanzi; è stato come rinnovare la domanda di benedizione per l'impegno assunto, quello che per me è coinciso con l'ordinazione sacerdotale, il 3 luglio 1970, nella Chiesa Ma-





Celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Fernando Filoni in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

dre di Galatone, avvenuta per le mani del Vescovo Antonio Rosario Mennonna, di venerata memoria, e trovare in Dio il sostegno per la fedeltà a Lui e alla grazia sacramentale ricevuta».

Così il cardinale Fernando Filoni ha iniziato l'omelia durante la messa che ha presieduto il 4 luglio 2020 a Galatone (Lecce) nella quale il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro ha ringraziato per i 50 anni di vita sacerdotale a partire da quel luogo in cui il suo "sì" venne pronunciato. Dalla Puglia, poi, la missione affidatagli dalla Chiesa, ha portato il cardinale Filoni in tanti luoghi diversi del mondo a servizio della Parola di Dio: «Ho vissuto molti anni in vari Paesi: Sri Lanka, Iran, Brasile, Cina/Hong Kong, Iraq, Giordania e Filippine; di ognuno ricordo tutto: eventi, vita ecclesiale, persone», ha affermato il Gran Maestro. La celebrazione eucaristica ha visto la partecipazione della famiglia, del clero e dei suoi amici, nonché di autorità religiose, civili e militari. Concelebranti sono stati il cardinale leccese Salvatore De Giorgi, l'arcivescovo di Lecce, Mons. Michele Seccia, e il vescovo di Nardò-Gallipoli, Mons. Fernando Filograna, co-organizzatore dell'evento insieme al sindaco della città, Flavio Filoni. Fra i partecipanti, era presente una delegazione dell'Ordine del Santo Sepolcro, guidata dal Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica, Ferdinando Parente.

Durante la messa, il cardinale Filoni ha ringraziato Dio per il «servizio dell'Eucaristia e della Carità pastorale nella Chiesa e per tutti quei fratelli e sorelle che mi hanno ac-

compagnato in tutti questi anni». Sul compito del sacerdote, ha commentato: «Un sacerdote sa bene, fin dai tempi della sua preparazione al ministero sacro, che egli ha sempre davanti a sé due compiti primari a cui dedicarsi: il primo – secondo l'insegnamento biblico – è la dedizione all'Altissimo: "Amerai Dio con tutto il tuo cuore" (Dt 6,5; Mt 22,37); San Cipriano, vescovo e martire, insegnava di non "anteporre nulla a Cristo". È un bell'insegnamento da tenere a mente. Il secondo, accanto allo stesso impegno, è l'esercizio della carità pastorale, cioè il servizio al prossimo e a quanti il Signore gli affiderà ed egli incontrerà nel proprio cammino».

Per l'occasione, numerosi messaggi di auguri sono giunti al Gran Maestro, primo fra tutti quello di Papa Francesco, del Papa emerito Benedetto XVI e del cardinale Luis Antonio Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli – Dicastero già presieduto dal cardinale Filoni.

Una decina di giorni dopo, il 13 luglio, presso il Palazzo della Rovere, in presenza dello staff del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro, il cardinale Fernando Filoni ha presieduto una celebrazione eucaristica come rendimento di grazie per questo importante anniversario. Mons. Tommaso Caputo – Assessore dell'Ordine e arcivescovo-prelato di Pompei, concelebrante della messa – ha porto al cardinale le felicitazioni di tutti i Cavalieri e Dame, rassicurandolo riguardo le loro ferventi preghiere per il suo ministero e affidandolo alla protezione di Nostra Signora di Palestina.



Gli atti del Gran Magistero

IN USCITA IL LIBRO DEL GRAN MAESTRO SULLA SPIRITUALITÀ DELL'ORDINE

«**E**tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento»: questo è il titolo del libro del cardinale Fernando Filoni edito dalla Libreria Editrice Vaticana che sarà disponibile in libreria in italiano dalla seconda metà di dicembre 2020. Altre versioni linguistiche seguiranno nel 2021.

Il Gran Maestro dell'Ordine si è dedicato con attenzione e cura durante i giorni del lockdown alla redazione di questo testo che vuole essere un sostegno per Cavalieri e Dame nel vivere quotidianamente la loro spiritualità alla luce del Santo Sepolcro.

Nell'introduzione del libro, il cardinale Filoni racconta: «Non di rado i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme pongono la domanda se la partecipazione a questa antica e nobile Istituzione implichi una propria "spiritualità". La questione è pertinente giacché non si tratta di un Ordine cavalleresco semplicemente onorifico; al contrario, è un'entità attiva e vitale con responsabilità ed impegni che via via furono ad essa affidati dai Pontefici».

Il testo prende poi il lettore per mano e lo accompagna alla scoperta delle due dimensioni centrali della spiritualità dell'Ordine: quella biblica e quella ecclesiologica. Dall'unzione di Betania fino sotto la croce, dal sepolcro vuoto al tratto di strada percorso con i discepoli di Emmaus, il cardinale Filoni ci invita a seguire i passi di Gesù nella terra che abbia-



Dettaglio di un mosaico di Padre Rupnik (Cappella Redemptoris Mater, Città del Vaticano), raffigurante l'episodio evangelico in cui Maria di Betania cosparge i piedi di Gesù con un unguento e li asciuga con i propri capelli. «E tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento» (Giovanni 12,3).

mo così a cuore e nella terra santa delle nostre vite quotidiane. La grazia accordataci nel battesimo ci introduce nella vita della Chiesa, madre che accompagna il percorso dei Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro. È in questa dimensione ecclesiale, saldamente attaccati alla Parola di Dio, alla preghiera e ai sacramenti che la spiritualità dell'Ordine cresce, matura e diventa un dono per la Chiesa Universale.

Ed ecco dunque che quell'unguento con il quale Maria desidera ardentemente ungerne il corpo di Gesù, oggi è nelle nostre mani. Pos-

siamo scegliere cosa farne e ai Cavalieri e Dame da secoli viene avanzata una proposta: «L'adesione all'Ordine ci permette di continuare la stessa opera di Maria di Betania, ossia di ungerne anche noi il "Corpo di Cri-

sto", che è la Chiesa, nella quale Gesù ora vive. Mi riferisco, alla Chiesa nella sua realtà universale e locale, ma, in particolare come membri dell'Ordine, alla Chiesa Madre di tutte le Chiese, quella di Gerusalemme con i suoi fedeli, i pellegrini, i rifugiati, i poveri che Gesù ha lasciato a noi», afferma il Gran Maestro.

Compiendo questa missione, ungerne il Corpo di Cristo oggi, contribuiremo per la nostra piccola parte a far spandere il profumo dell'unguento nella casa che abbiamo la gioia di abitare, la nostra Chiesa.



L'ORDINE CONTINUA A SVILUPParsi NEL CONTINENTE LATINO-AMERICANO



A colloquio con Enric Mas, Vice Governatore dell'Ordine del Santo Sepolcro per l'America Latina.

La nuova carica di Vice Governatore per l'America Latina è stata creata pochi mesi fa, in cosa consiste la sua missione?

Il continente latino-americano rappresenta un grande potenziale per la nostra istituzione ecclesiale e ciò ha giustificato la nomina di un Vice Governatore per coordinare lo sviluppo dell'Ordine in quest'area del mondo. Prima della pandemia, ho viaggiato molto, incontrando Gran Priori e Luogotenenti. I contatti proseguono in maniera soprattutto telematica e aspettiamo il ritorno alla normalità.

Poniamo l'accento sulla vita spirituale e sull'impegno dei membri all'interno delle loro diocesi, dove essi sono una sorta di ambasciatori della Terra Santa, per citare un'espressione del cardinale Pietro Parolin. Il Brasile conta due Luogotenenze e stiamo pensando di espanderci ulteriormente in quest'immensa nazione cattolica. La rivista annuale dell'Ordine ha potuto qui essere diffusa grazie a una generosa iniziativa della Luogotenenza del Portogallo, che ha finanziato la traduzione e la realizzazione de *La Croce di Gerusalemme* in lingua portoghese.

L'Ordine è altresì presente in Argentina, Colombia, Venezuela e Messico. Per il momento annoveriamo circa 400 membri in totale, ma i progetti di sviluppo in Ecuador e a Panama ci lasciano supporre un futuro aumento del numero di Cavalieri e Dame, malgrado la crisi che colpisce duramente questa parte del mondo.

Come si procede per scegliere i nuovi membri dell'Ordine, evitando coloro

che sono più interessati all'apparire che non al servire?

La nostra relazione con i vescovi locali è essenziale. A tal proposito ho ricevuto istruzioni molto chiare dal Gran Maestro, cardinale Filoni, e dal Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone.

Sono i vescovi che ci aiutano a individuare e scegliere uomini e donne di Chiesa, capaci di offrire la giusta immagine dell'Ordine, evitando quei candidati che cercano ad esempio una promozione sociale. Anche i membri già impegnati nella nostra Istituzione si rivelano ottimi consiglieri, poiché conoscono bene le rispettive zone, grazie all'esercizio delle varie attività professionali. La vita spirituale di Cavalieri e Dame rappresenta per noi una priorità, al pari del loro impegno parrocchiale.

Insistiamo molto sull'approfondimento della formazione dei candidati nell'ambito delle strutture periferiche dell'Ordine. I rapporti fra le Luogotenenze dei paesi latino-americani permettono molteplici scambi di esperienze e un positivo stimolo reciproco. Non è la quantità di membri che conta, ma la qualità della loro testimonianza cristiana e la volontà pastorale di sostenere la Chiesa Madre in Terra Santa.

In che modo l'Ordine rappresenta attualmente uno spazio in cui si esplica la sua vocazione battesimale?

Esercito l'attività di avvocato, sono sposato e padre di tre figli. L'impegno nell'Ordine rappresenta per me un modo di servire la Chiesa, ovvero la comunità cattolica. Ciò che reputo molto importante da dire e far sapere per lo sviluppo dell'Ordine stesso è che si tratta di un'istituzione moderna e all'avanguardia per numerosi aspetti ecclesiali, poi-





Il Vice Governatore Enric Mas, in compagnia del Governatore Generale e del Gran Maestro.

ché i battezzati laici vi assumono pienamente le massime responsabilità, siano essi uomini o donne, sotto l'egida del Gran Maestro nominato dal Papa, in collaborazione ma non in dipendenza dal clero.

Leone XIII permise alle donne di entrare

nell'Ordine in un'epoca in cui non votavano e questa fu una decisione rivoluzionaria. Con il medesimo impeto, continuiamo ad offrire alle donne un posto importante e, infatti, alcune di esse sono a capo di determinate Luogotenenze. Al di là della distorta immagine arcaica dell'Ordine, sono felice di testimoniare che la mia vocazione da laico - sacerdote, profeta e re tramite il battesimo - si esplica pienamente nell'Ordine stesso, una famiglia spirituale che ci rammenta che la Chiesa è innanzitutto una comunità di fratelli e sorelle che si amano.

Intervista a cura di François Vayne

DUE NUOVI MEMBRI DEL GRAN MAGISTERO

Per decisione del Gran Maestro, il Professore Vincenzo Buonomo - rettore della Pontificia Università Lateranense - e l'avvocato Michael Scott Feeley - ex responsabile della Luogotenenza USA Western - sono stati nominati membri del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro. Vincenzo Buonomo e Michael Feeley - entrambi nati nel 1961 - sono ambedue Cavalieri di Gran Croce. Auguriamo loro un felice e fecondo mandato al servizio della Terra Santa, nell'ambito del consiglio consultivo che assiste il cardinale Filoni e diffonde le sue disposizioni riguardo agli orientamenti importanti dell'Ordine.



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com

L'Ordine e la Terra Santa

L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO SOSTIENE IL PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME NELLA RISPOSTA AL COVID-19

Era maggio quando il cardinale Fernando Filoni, facendo eco al desiderio di tanti Cavalieri e Dame che volevano dimostrare la loro vicinanza ai fratelli e sorelle di Terra Santa duramente colpiti dalla crisi sanitaria ed economica dovuta al Covid-19, diffondeva la notizia della creazione di uno speciale "Fondo di sostegno umanitario Covid-19" da parte del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro. Nonostante le difficili condizioni a livello mondiale, la generosità non è venuta meno e in questi mesi il Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro è stato in grado di inviare, oltre all'aiuto ordinario previsto ogni mese, circa 3 milioni di euro (di cui 2 milioni circa specificatamente per il fondo Covid-19) al Patriarcato Latino di Gerusalemme per far fronte alle

esigenze umanitarie dei suoi fedeli.

I contributi inviati in Terra Santa hanno permesso di rispondere prontamente ad una serie di urgenti necessità, come descrive il direttore amministrativo del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Sami El-Yousef: «Grazie all'aiuto ricevuto dall'Ordine per scopi umanitari, siamo stati in grado di sostenere più di 2.400 famiglie in oltre 30 parrocchie per i loro bisogni primari in termini di derrate alimentari, prodotti per l'igiene e per i bambini, medicine e bollette. Ciò è stato fatto con la collaborazione dei parroci e dei consigli parrocchiali che, insieme alle autorità locali, hanno assicurato un'equa distribuzione delle risorse». Inoltre – ha continuato – «1238 famiglie in Giordania e 1180 famiglie in Palestina sono state aiutate a pagare le rette scolastiche».

«Siamo grati che il sostegno speciale al fondo Covid-19 non abbia sostituito l'impegno regolare dei nostri membri a contribuire alla vita quotidiana della diocesi di Gerusalemme bensì si sia ad esso aggiunto», ha commentato in conclusione il Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone.



Un incontro della comunità cattolica locale, in Terra Santa, durante la crisi sanitaria.

©lpj.org



IL RINGRAZIAMENTO DI MONS. PIZZABALLA ALL'ORDINE

In questi quattro anni di servizio alla diocesi latina di Gerusalemme, nel Patriarcato Latino, ho potuto constatare personalmente quale sia per questa Chiesa il ruolo dei Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, non solo nel contesto delle attività educative e pastorali, ma in generale per la vita di tutta la diocesi.

Quattro anni fa, in un momento particolarmente difficile per il Patriarcato, i Cavalieri - attraverso il Gran Magistero - hanno mostrato la loro solidarietà e vicinanza incoraggiando e sostenendo anche concretamente i processi di revisione e controllo della vita amministrativa della diocesi, resisi ormai necessari e imprescindibili.

Nel corso di questi quattro anni sia con i pellegrinaggi che con iniziative nei loro rispettivi territori, le varie Luogotenenze hanno sempre tenuto vivo, non solo a parole ma anche con i fatti e nella concretezza loro tipica, il legame con le varie realtà del Patriarcato Latino.

Tutto ciò ha trovato conferma anche in questo ultimo anno, quando con il diffondersi della pandemia COVID-19, il Patriarcato si è trovato di fronte a nuova emergenza, proprio quando sembrava che la nostra situazione stesse migliorando. A causa delle misure decise dai vari governi per fronteggiare la pandemia, infatti, gran parte della nostra popolazione si è trovata di fronte ad un taglio drastico di salari, e ad una situazione economica generale ancora più fragile di quella usuale.

Grazie al supporto del Gran Maestro con

il Gran Magistero, il nostro appello ai Cavalieri e Dame ha avuto una risposta che è andata molto oltre le nostre aspettative e che ci ha dato il respiro necessario per gestire questa emergenza con maggiore serenità. Siamo rimasti tutti stupiti e colpiti dall'immediata risposta e dalla sua portata.

Il 2020 è stato anche l'anno che, nonostante le tante emergenze, ha comunque segnato la conclusione di un faticoso cammino

di ristrutturazione e soluzione di difficili situazioni pregresse. Il grande debito del Patriarcato nei confronti della fondazione S. Giovanni Battista, legato all'Università di Madaba, è stato interamente ripagato. Questo ha sollevato il Patriarcato da oltre il 60% dei debiti complessivi che gravavano sull'amministrazione. Ciò è stato possibile grazie ad alcune dolorose alienazioni di proprietà comunque non indispensabili per il Patriarcato. Vi è un piano definito per concludere presto anche i rimanenti impegni.

C'è ancora tanto da fare, ma siamo ormai al termine di un percorso positivo per la vita della diocesi di Gerusalemme.

Desidero ringraziare il Gran Maestro, sia l'attuale che il precedente, per il sostegno e l'incoraggiamento; attraverso loro, il nostro grazie va a tutto l'Ordine dei Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, senza il quale nulla di quanto fatto finora sarebbe stato possibile.

Grazie per essere, per questa piccola ma importante Chiesa, il segno concreto e tangibile della Provvidenza Divina!

Grazie per essere, per questa piccola ma importante Chiesa, il segno concreto e tangibile della Provvidenza Divina!

+ Pierbattista



25 ANNI A SERVIZIO DELLA CATECHESI

L'Ufficio Catechistico del Patriarcato Latino celebra il suo 25° anniversario e dà il benvenuto al nuovo direttore.

«L'ultimo comandamento di Gesù prima di salire in cielo si riferisce esplicitamente al predicare il Vangelo in tutte le nazioni. [...] Nel corso della storia, la Chiesa ha attuato in molti modi il servizio di proclamazione della Parola di Dio: uno di questi è la Catechesi», scrive Mons. Pierbattista Pizzaballa nella prefazione dell'opuscolo pubblicato per celebrare il 25° anniversario dell'Ufficio Catechistico del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

L'Ufficio è stato fondato nel 1994 per fornire un supporto educativo, didattico, pedagogico, dottrinale e spirituale nell'ambito della catechesi agli insegnanti di educazione cristiana di tutte le scuole cristiane locali.

«I programmi e le attività dell'Ufficio Catechistico contribuiscono alla costante formazione dei docenti di educazione cristiana in maniera integrata e globale, includendo tutti gli aspetti necessari per compiere la loro missione nel miglior modo possibile», dice Suor Virginie Habib che ha diretto questo Ufficio per 15 anni fino al luglio 2020. Aggiunge: «Lo scopo finale consiste nell'istruire una nuova generazione affinché sia pienamente consapevole della sua fede cristiana e in grado di vivere ciò in cui essa crede all'interno della chiesa, nonché della società».

Negli anni, l'Ufficio ha organizzato molte

attività, a partire dalle visite alle scuole. Dedicare del tempo a conoscere ogni situazione e ad avere un'idea più chiara delle diverse esigenze è, infatti, una chiara priorità. Sono stati inoltre regolarmente predisposti laboratori, corsi di formazione per insegnanti su vari argomenti, come anche ritiri spirituali e visite ai Luoghi Santi.

Il dialogo interreligioso è «una dimensione inseparabile della nostra vita quotidiana in Medio Oriente e, in questo campo, la pratica viene prima della teoria», spiega suor Virginie. L'argomento del dialogo con le altre fedi è quindi presente in modo indiretto mentre l'ufficio si è impegnato in maniera più esplicita nelle questioni ecumeniche. «I nostri libri di catechismo seguono questa linea e cerchiamo di approfondirla attraverso discussioni su temi come i sacramenti, i santi e la Vergine Maria», afferma suor Virginie che racconta come l'Ufficio Catechistico scelse di aprire le sue porte a tutte le scuole cristiane per assicurare che a tutti, non solo agli insegnanti cattolici, venisse offerta questa possibilità di formazione e crescita. «Il vantaggio di questo approccio è che attraverso gli incontri e le interazioni nel corso degli anni, gli insegnanti di educazione cristiana sono diventati una squadra: condividono la stessa visione e gli stessi obiettivi, anche se inse-



Degli incontri di formazione vengono regolarmente organizzati nella diocesi di Gerusalemme a beneficio degli insegnanti di educazione cristiana.



©lpj.org





Padre Haddad, direttore dell'Ufficio Catechistico del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

gnano in scuole diverse. Inoltre, l'esperienza di appartenere ad un gruppo più grande con provenienze differenti arricchisce di più rispetto ad un piccolo gruppo omogeneo», conclude l'ex direttrice dell'Ufficio Catechistico.

Il 5 agosto 2020, è stato chiesto a Padre Remon Haddad di assumere la responsabilità di direttore dell'Ufficio Catechistico prendendo il posto della «stimata Sr. Virginie Habib, che - egli ricorda pochi giorni dopo la sua nomina - ha lavorato con amore e devozione in questo Ufficio per molti anni». Padre Remon ha 31 anni, è sacerdote dal 2016 e attualmente presta servizio come viceparroco nella chiesa di Ramallah, nonché come assistente del responsabile spirituale della Youth of Jesus' Homeland Palestine. Pensando al suo nuovo incarico presso l'Ufficio Catechi-

stico, Padre Remon intende continuare a «sostenere gli insegnanti con corsi e attività, fornendo tutti i moderni strumenti didattici elettronici che saranno necessari». Egli stesso docente, commenta: «Amo insegnare catechismo nelle scuole, lo faccio da sei anni e continuerò a insegnare nel 'National College' del Patriarcato Latino, a Ramallah». Sta inoltre progettando di organizzare attività religiose per gli studenti, ad esempio gare a tema biblico, e aiutarli a conoscere meglio la loro Terra Santa, grazie ad alcune visite ai Luoghi Santi.

Riferendosi alla vita parrocchiale, Padre Remon aggiunge: «Presto verrà pubblicato un libro scritto appositamente per le scuole domenicali della nostra diocesi, contenente testi biblici e lezioni pensate in modo nuovo e divertente. Si tratterà di un valido ausilio per supportare i responsabili parrocchiali nel compito di trasmettere la Parola di Dio ai bambini».

Padre Remon conclude ringraziando l'Ordine del Santo Sepolcro per il sostegno costante e avanza una richiesta: «Vi chiedo di pregare affinché il Signore aiuti me e i miei collaboratori a svolgere con successo questa missione».

Barbiconi
1825

MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

@barbiconi

La vita delle Luogotenenze

GEMELLAGGIO FRA PARROCCHIE E COME UNA LUOGOTENENZA PUÒ SOSTENERE LA TERRA SANTA ALL'INTERNO DELLA SUA DIOCESI

Circa due anni fa, la parrocchia di St. Mary's a Holliston (Massachusetts, USA) iniziò a organizzare il suo 150° anniversario. I parrocchiani non volevano che tale anniversario fosse solo una celebrazione del loro passato bensì che esso diventasse un'opportunità per entrare in contatto con altre persone, in modi nuovi. Il parroco di St. Mary's - Padre Mark J. Coiro - propose l'idea di adottare una "parrocchia gemella", ossia una comunità cattolica in qualche luogo del mondo, con la quale instaurare una relazione di benedizione e sostegno reciproci.

La Luogotenenza USA Northeastern apre i contatti in Terra Santa per la parrocchia St. Mary's

Nel 2016, durante un pellegrinaggio della parrocchia St. Mary's in Terra Santa guidato da Padre Coiro, sia quest'ultimo che i parrocchiani partecipanti rimasero scioccati dalle difficoltà di vita per la minoranza cristiana locale. Pertanto, scelsero la Terra Santa come possibile prospettiva per una "parrocchia gemella". Padre Coiro - membro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme - contattò Gerry Foley, responsabile della Luogotenenza USA Northeastern, per richiedere assistenza nell'individuare la giusta parrocchia in Terra Santa. Il Luogotenente Foley esaminò tale richiesta nel corso dell'incontro delle Luogotenenze nordamericane del giugno 2019 e il Cardinale O'Brien, allora Gran Maestro, dimostrò pieno sostegno all'idea.

Padre Coiro riuscì a entrare in contatto con Sami El-Yousef, direttore amministrativo

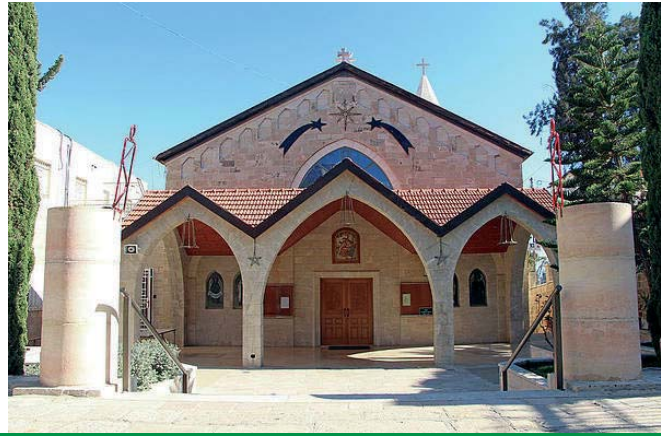
del Patriarcato Latino, il quale indicò Nostra Signora di Fatima a Beit Sahour come eventuale parrocchia sorella. Nel gennaio 2020, il Consiglio parrocchiale di St. Mary's concordò di invitare la suddetta parrocchia e a febbraio il parroco, Padre Issa Hijazeen, accettò la proposta di "gemellaggio".

Entrambe le parrocchie iniziarono a sostenersi l'un l'altra nella preghiera. Padre Issa promise che ogni primo venerdì la Santa Messa serale presso Nostra Signora di Fatima sarebbe stata celebrata per i parrocchiani di Holliston. Attualmente, St. Mary's sta contraccambiando ciascun primo venerdì del mese con una Messa mattutina per i parro-



La famiglia Nunes della parrocchia americana di St. Mary's nel Massachusetts davanti ai regali raccolti per essere inviati in Terra Santa, alla parrocchia Nostra Signora di Beit Sahour.





Le chiese parrocchiali St. Mary's di Holliston (Massachusetts, USA) e Nostra Signora di Beit Sahour (Palestina) sono gemellate, grazie a un'iniziativa della Luogotenenza USA Northeastern dell'Ordine.

chiani di Nostra Signora. Nella chiesa di St. Mary's, tutte le Messe del weekend includono una preghiera di intercessione: «Per Padre Issa e le persone della nostra parrocchia gemella, Nostra Signora a Beit Sahour». Ogni mercoledì sera, all'Adorazione, Padre Issa prega per la gente di Holliston.

Il Covid-19 non ferma il progetto

A marzo 2020, era previsto un pellegrinaggio della parrocchia St. Mary's in Terra Santa, comprensivo di visita e Messa con Padre Issa presso la chiesa di Nostra Signora. I parrocchiani di St. Mary's avevano donato oltre 200 libri nuovi in lingua inglese, DVD didattici e pastelli colorati, affinché i pellegrini li portassero ai bambini della scuola del Patriarcato a Beit Sahour. Era stato Padre Issa a suggerire che questi articoli, specie i libri, sarebbero stati i più utili da ricevere poiché gli alunni trascorrono un'ora al giorno a leggere in inglese.

Purtroppo, il pellegrinaggio è stato rimandato a causa della pandemia di Covid-19, così i regali sono stati spediti. Quando il pellegrinaggio potrà avere luogo in sicurezza, se tutto va bene nel marzo 2021, altro materiale scolastico verrà raccolto e portato in Terra Santa.

«Questa iniziativa suscita grande energia ed entusiasmo all'interno della comunità parrocchiale di St. Mary's verso Nostra Signora di Fatima a Beit Sahour», commenta felice Gerard Foley, a capo della Luogotenenza USA Northeastern. «Consapevolezza personale e zelo generano maggiore interesse nei riguardi dell'Ordine fra giovani e adulti a St. Mary's. Un coinvolgimento del genere aiuta

la Luogotenenza a crescere e individuare i giusti candidati, incrementando i contributi per sostenere la Chiesa Cattolica e la presenza cristiana in Terra Santa», conclude.

Uno sguardo al futuro

Le due parrocchie stanno anche esplorando la possibilità di una borsa di studio annuale pagata dalla St. Mary's per finanziare integralmente l'istruzione di uno studente a Beit Sahour. Esse sperano anche che il gruppo 14 dei "Boy Scouts of America" di St. Mary's potrà imbastire contatti con il gruppo "Boy Scouts of Palestine" di Nostra Signora a Beit Sahour. Sarà interessante per i ragazzi apprendere com'è lo scoutismo in un altro paese di diversa cultura.

St. Mary's è attualmente in procinto di predisporre una bacheca informativa nel suo Centro parrocchiale per aiutare le persone a conoscere la loro nuova parrocchia gemellata. Tale bacheca includerà la storia di Nostra Signora a Beit Sahour, aggiornamenti, notizie sulle sfide del Cristianesimo in Terra Santa, nonché i modi per partecipare alle attività.

Tutti sono impazienti di vedere come evolverà questa relazione tra i fratelli e sorelle cattolici di Holliston, Massachusetts e quelli di Beit Sahour. La speranza è che ciò porti ad amicizie personali, arricchimento spirituale e una migliore comprensione della vita dei cattolici in differenti parti del mondo. Man mano che tale nuova esperienza si svilupperà con successo, la Luogotenenza USA Northeastern incoraggerà altre parrocchie della stessa Luogotenenza a considerare la possibilità di un gemellaggio con una parrocchia in Terra Santa.

